

NEL BRINDISINO / Polli morti

I medici rassicurano «Non è emergenza»

BRINDISI - È in un allevamento di Ceglie Messapica il focolaio che tiene sulle spine i veterinari della Azienda sanitaria territoriale. L'allarme, non supportato fino ad ora da riscontri scientifici che possano confermare che il virus H5N1 abbia oltrepassato i confini del Brindisino, è scattato per i polli trovati morti in un allevamento alla periferia della cittadina delle Murge. Il fenomeno, però, dicono fonti ufficiali della Asl, andrebbe avanti da dicembre.

Le galline muoiono, non si sa bene perché e, di pari passo, proseguono gli accertamenti e gli esami sui resti dei pennuti presso l'istituto zooprofilattico di Foggia e poi a Padova per i test di conferma. Finora non è stato trovato nulla che possa ricondurre al virus dell'aviazione.

Ma c'è un fatto nuovo: il proprietario dell'azienda, da una decina di giorni, è ricoverato nell'ospedale Perrino per una polmonite. Sul caso i medici hanno le bocche cucite. Comprensibile.

Non smentisce e resta sul vago il direttore del Dipartimento di prevenzione della Asl, **Vito Martucci** che butta acqua sul fuoco: «Non è il caso di parlare di allarme - dice - siamo preoccupati e attenti a tutto, ma non c'è emergenza».

Insomma, la macchina sanitaria è in moto ed opera in silenzio. La guardia è altissima.

Molta ansia, nelle scorse ore, anche per la morte di due papagalli a Torchiarolo. Il decesso, apparentemente immotivato, ha messo in agitazione la Forestale che ha eseguito un sopralluogo e preso in consegna le carcasse dei volatili. Naturalmente, che si tratti del virus letale è tutto da verificare.

Dalla diffusione della notizia dei cigni morti nel Tarantino, in tutta la provincia la preoccupazione è diventata psicosi. Le segnalazioni si susseguono a ritmi incalzanti, insieme alle richieste di intervento. Il centralino della sala operativa dei vigili del fuoco del capoluogo e del «112» dei carabinieri lavorano senza sosta. Soprattutto

per tranquillizzare. Tre animali morti, ieri, hanno mandato in fibrillazione molte persone. I timori sono scemati per uno dei tre, un barbagianni, che è stato recuperato morto dai carabinieri di Torchiarolo. Il rapace sarebbe stato investito da un'auto. Sul posto è intervenuta una pattuglia dell'unità di crisi della Prefettura che ha preso in consegna l'animale che sarà sottoposto a tutti gli accertamenti previsti per escludere che possa trattarsi del tanto temuto caso di aviaria. Un altro volatile morto è stato localizzato a Torre S. Susanna. Si tratta di un'anatra domestica. Notata da un'automobilista a pochi metri dal ciglio della strada, è stata prelevata e consegnata ai veterinari della Asl Br/1 dai carabinieri della locale stazione. Il terzo volatile è stato trovato a Brindisi, in contrada Marmorelle, nei pressi della ex base Usaf.

Lo stato di agitazione ha sfiorato livelli tali che anche la notizia della carcassa di una mucca sugli scogli nei pressi della spiaggia dei vigili del fuoco, ha creato un gran trambusto.

Valeria Arcangeli

